

esaminate e decise le possibili misure di contrasto da adottare al fenomeno dei furti e delle rapine compiuti nelle ville ad opera di bande di malviventi, composte in gran parte da cittadini di etnia slava.

Per garantire una più efficace azione di prevenzione in una zona della città capoluogo ad ampia densità abitativa ed in via di espansione urbanistica e commerciale, caratterizzata anche da insediamenti a rischio, in data 26 luglio 2001, con Decreto del Capo della Polizia, è stato istituito il “Commissariato Sezionale di Pubblica Sicurezza Stanga”, con un organico di 40 elementi.

E' attivo a Padova un sistema di allarme anti-rapina collegato ad esercizi commerciali.

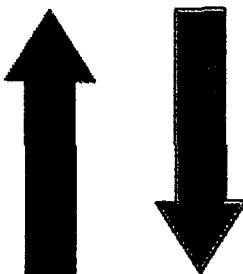
PROVINCIA DI ROVIGO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend decrescente rispetto al 2000 (-8,67%).

In particolare risultano:

Truffe 18,60%
Sfruttamento prostituzione 18,18%
Ass. del. ex art 416c.p. 40%



Lesioni dolose 47,15%
Furti 21,19%
Rapine 43,85%
Estorsioni 13,33%
Reati inerenti gli stupefacenti 25%

Nel 2001 è stato commesso un omicidio volontario (così come nell'anno precedente). Gli incendi dolosi sono stati 47, come nell'anno 2000 mentre, i tentati omicidi sono stati 5 (2 nel precedente anno).

La criminalità diffusa è in larga misura determinata dai furti spesso a carattere rurale e connessa all'attività ittica del litorale.

Qui il fenomeno della prostituzione ha assunto caratteri meno diffusivi rispetto alle altre province.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Non sono stati riscontrati fenomeni o attività riconducibili alla criminalità organizzata di tipo mafioso. Si registra, però, la presenza di gruppi criminali dediti allo spaccio di stupefacenti.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La maggioranza dei reati contro il patrimonio è commessa da immigrati clandestini e nomadi, significativamente presenti sul territorio. E' risultato operante anche un gruppo criminale attivo nei reati di favoreggiamento e sfruttamento dell'immigrazione clandestina. Infine, gruppi albanesi controllano il locale traffico di droga.

Nel settore sono numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare i fenomeni illeciti. Si segnalano, per tutte:

- 8/1/2001 – Rovigo Milano, Ferrara, Bologna – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno portato a termine l'operazione "Rinascita", che ha condotto all'arresto di 18 persone per traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 1 kg. di cocaina, 800 gr. di eroina ed oggetti preziosi del valore di circa 1 miliardo di lire;
- 11/3/2001 – Rovigo – Polizia di Stato ha portata a termine l'operazione denominata "Olimpo", che ha condotto all'arresto, in flagranza di reato, di 3 cittadini italiani, un nigeriano ed un rumeno, ritenuti responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione esercitata da cittadine dell'ex blocco sovietico e del Sud America all'interno di locali notturni.

E' stato attivato presso la Questura il servizio ricezione denunce a domicilio.

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2001 sono state effettuate le seguenti attività:

sospensione temporanea di licenza per trenta e novanta giorni nei confronti di n.2 istituti di vigilanza.

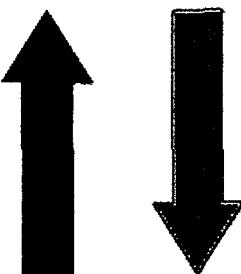
PROVINCIA DI TREVISO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2001 il totale generale dei delitti si è mantenuto su di un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2000 (-3,54%).

In particolare risultano:

Lesioni dolose 24,59%
Estorsioni 7,14%
Reati inerenti gli stupefacenti 29,77%
Sfruttamento prostituzione 11,53%
Ass. del. ex art 416c.p. 80%



Tentati omicidi 12,50%
Furti 8,97%
Truffe 4,65%
Rapine 16,05%
Incendi dolosi 20,96%
Attentati dinamit. e/o incend. 50%

Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 3 (a fronte dei 7 dell'anno precedente) con una diminuzione del 57,14%.

Il fenomeno della criminalità diffusa è in larga parte ascrivibile alla presenza, sul territorio, di tossicodipendenti e di extracomunitari dediti ai reati contro il patrimonio, allo sfruttamento della prostituzione ed allo spaccio delle droghe.

Stranieri non comunitari in condizione di clandestinità si sono talvolta resi anche responsabili di episodi di violenza e risse.

E' presente il fenomeno delle rapine, soprattutto in abitazione, e di autovetture di grossa cilindrata i cui autori non provengono da ambienti criminali locali, ma sono extracomunitari clandestini o pregiudicati di altre province, affiliati a bande di giostrai e nomadi, con ramificazioni nell'intero ambito regionale.

I nomadi giostrai estendono anche nella provincia i loro peculiari interessi.

Nel settore sono numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare i fenomeni illeciti. Si segnalano, per tutte:

➤ 12/1/2001 - Treviso, Venezia, Como e Pordenone - militari dell'Arma dei Carabinieri hanno portata a termine, l'operazione denominata "Opitergium" che ha condotto all'arresto di 21 persone, ritenute responsabili di traffico di sostanze stupefacenti;

- 23/4/2001 – Treviso, Reggio Emilia, Modena, Alessandria, Varese e Torino – personale della Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "Farisei", ha tratto in arresto 18 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati preventivamente 13 immobili, ritenuti provento dell'illecita attività.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Non emergono al momento in provincia sodalizi riconducibili alla criminalità organizzata tradizionale. Difatti le più qualificate organizzazioni criminali operanti in altre zone della penisola (anche nelle limitrofe province di Padova e Venezia) hanno solo collegamenti occasionali con la delinquenza locale che opera in autonomia e non ha recepito i modelli organizzativi mafiosi.

Si registra la presenza di una cellula foggiana dedita alla commissione di rapine e caratterizzata dalla disponibilità di armamento particolarmente sofisticato.

- 31/1/2001 – Casale sul Sile (TV) – perpetrata una rapina ad un furgone portavalori dell'Istituto di Vigilanza "Radar" da parte di un nucleo di circa 10 persone, armati di mitra e bazooka, al termine della quale sono stati asportati 6 miliardi di lire. Le complesse ed articolate indagini condotte da personale della Polizia di Stato in collaborazione con militari dell'Arma dei Carabinieri, hanno portato all'emissione di 13 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di esponenti della criminalità organizzata foggiana con basi logistiche in Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Marche.

CRIMINALITÀ STRANIERA

I reati contro il patrimonio e l'abusivismo commerciale vengono principalmente commessi da singoli cittadini stranieri non associati tra di loro, mentre nello spaccio di droga, nello sfruttamento dell'immigrazione clandestina e della prostituzione, operano ben strutturate organizzazioni criminali di albanesi e maghrebini. Le prostitute, provenienti dall'Europa dell'Est e dall'Africa Centrale, sono principalmente presenti nel capoluogo e nelle zone periferiche.

I gruppi cinesi risultano particolarmente attivi nello sfruttamento di propri connazionali clandestini nel settore tessile in cui sono risultati particolarmente competitivi, tanto da soppiantare spesso l'imprenditoria locale.

Nel settore sono numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare i fenomeni illeciti. Si segnalano, per tutte:

- 17/1/2001 – Ormelle, Vedelago, Oderzo, Vittorio Veneto, Villorba e Paese (TV) – militari della Guardia di Finanza hanno denunciato, in stato di libertà, 7 cittadini cinesi per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della manodopera. Nel corso dell'operazione sono stati rintracciati 34 clandestini cinesi;
- 9/5/2001 – Treviso, Torino, Milano, Bologna – militari dell'Arma dei Carabinieri, nel corso dell'operazione denominata “Paga e Lavora”, hanno tratto in arresto, in esecuzione di provvedimento restrittivo, 9 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata a favorire la permanenza sul territorio italiano di cittadini extracomunitari clandestini, impiegati in aziende del Nord Italia. Nel corso dell'operazione sono state perquisite 19 ditte e 2 studi di commercialisti, nonché sequestrate le sedi di tre società;
- 12/6/2001 – Treviso – personale della Polizia di Stato ha denunciato, in stato di libertà, 37 persone (20 cinesi e 17 italiani), ritenute responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso, finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed alla successiva riduzione in schiavitù.

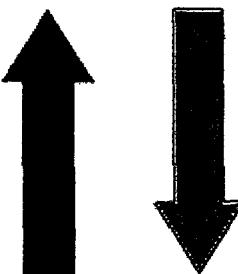
PROVINCIA DI VERONA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2001 il totale generale dei delitti si è mantenuto su di un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2000 (-4,83%).

In particolare risultano:

Lesioni dolose 14,14%
Attentati dinamit. e/o incend. 50%
Ass. del. ex art 416c.p. 66,6%



Tentati omicidi 17,64%
Furti 9,44%
Truffe 18,64%
Rapine 3,22%
Estorsioni 71,42%
Incendi dolosi 22,03%
Reati inerenti gli stupefacenti 19,78%
Sfruttamento prostituzione 10%

Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 5 (a fronte dei 7 dell'anno precedente) con una diminuzione del 28,57%.

Il territorio provinciale costituisce un crocevia per i corrieri della droga, nazionali e internazionali.

Nel settore sono numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare i fenomeni illeciti. Si segnalano, per tutte:

- 6/6/2001 – Verona – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, 2 persone trovate in possesso, a bordo dell'autovettura sulla quale viaggiavano, di 7 pacchetti contenenti eroina di ottima qualità per un peso complessivo di 3,560 kg.;
- 21/11/2001 – Trieste e Sommacampagna (VR) – militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, una persona per contrabbando di t.l.e. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati un automezzo e 5.684 kg. di tabacchi.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Pur se in provincia non sono evidenti processi di radicamento delle organizzazioni mafiose tradizionali essa costituisce, tuttavia, da sempre uno snodo delle attività illegali dal sud verso le regioni settentrionali e gli Stati dell'Europa Centrale. In tal senso si segnala la presenza di gruppi campani e calabresi dediti al traffico di droga ed

alle attività di riciclaggio. Il mercato locale della droga, peraltro, in ragione delle caratteristiche sociali ed economiche della provincia, è orientato anche verso il consumo di droghe sintetiche (extasy).

Sono stati individuati alcuni gruppi criminali dediti al traffico internazionale ed allo spaccio di stupefacenti nonché alla commissione di reati finanziari, per lo più legati ad attività riciclatorie.

Nel settore si segnala la seguente operazione:

- 19/12/2000 - Verona, Crotone e Reggio Emilia - militari dell'Arma dei Carabinieri hanno eseguito 22 decreti di fermo nei confronti di altrettanti appartenenti alla cosca di Cutro, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, omicidio, detenzione di armi, traffico di stupefacenti ed altro.

CRIMINALITÀ STRANIERA

I cittadini extracomunitari irregolari, concentrati soprattutto nel capoluogo e nel suo hinterland, risultano dediti alla commissione di reati di criminalità diffusa, quali lo spaccio al minuto di droga, furti e rapine.

Sono inoltre presenti gruppi criminali etnici, soprattutto di estrazione africana e balcanica, operanti nel controllo dell'immigrazione clandestina, della prostituzione e dei furti di auto.

Rilevante appare il legame tra senegalesi e campani evidenziatosi in una recente operazione di polizia in materia di documenti falsificati al fine di alimentare l'immigrazione clandestina di connazionali.

Nel settore sono numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare i fenomeni illeciti. Si segnalano, per tutte:

- 27/3/2001 - Verona - personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 8 cittadini italiani, un albanese, un cittadino moldavo ed un macedone per il reato di associazione per delinquere finalizzata al reclutamento di giovani donne prevalentemente moldave, ed allo sfruttamento della prostituzione;
- 6/6/2001 - Verona - militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 8 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al rilascio, in favore di extracomunitari clandestini, di documenti di identità, patenti di guida e permessi di

soggiorno falsi o contraffatti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 101 libretti di circolazione e 500 permessi di soggiorno in bianco, nonché banconote straniere per lire 50 milioni circa;

➤ 7/6/2001 – Verona – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 cittadini albanesi ed un cittadino italiano trovati in possesso di 3,600 kg. di eroina pura.

E' attivo a Verona un sistema di allarme anti-rapina collegato ad esercizi commerciali.

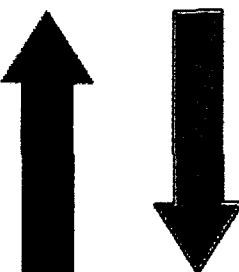
PROVINCIA DI VICENZA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend decrescente rispetto al 2000 (-7,01%).

In particolare risultano:

Tentati omicidi 20%
Lesioni dolose 27,15%
Estorsioni 166,66%
Reati inerenti gli stupefacenti 1,26%
Ass. del. Ex art 416c.p. 16,66%



Furti 10,89%
Truffe 11,11%
Rapine 10,84%
Incendi dolosi 52,05%
Sfruttamento prostituzione 62,74%

Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 6 (a fronte degli 8 dell'anno precedente) con una diminuzione del 25%. Sono stati registrati 24 casi di estorsioni (9 nel precedente anno).

Gli episodi di criminalità diffusa sono strettamente influenzati e direttamente collegati ad una realtà di esteso benessere ed a un contesto economico-produttivo in crescita. Tale situazione ha reso la provincia fertile terreno per l'attività di gruppi, anche di recente costituzione, dediti prevalentemente ai reati contro il patrimonio.

Negli ultimi tempi si sono verificate anche rapine in abitazioni, che hanno destato particolare allarme sociale per l'accentuata efferatezza nelle modalità di esecuzione.

Al riguardo, le attività di contrasto delle Forze di Polizia, svolte in modo articolato hanno avuto, anche di recente, positivi riscontri che hanno consentito di individuare, tra criminali di nazionalità slava ed albanese, alcuni dei responsabili di varie rapine compiute nei decorsi mesi, sia in Emilia Romagna che nel Veneto.

Nel settore sono numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare i fenomeni illeciti. Si segnalano, per tutte:

➤ 11/12/2000 – Bassano del Grappa (VI) – militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "Domino"

hanno tratto in arresto 8 persone, ritenute responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti;

- 11/5/2001 – Montecchio Maggiore (VI) – personale della Polizia di Stato, al termine di un inseguimento, ha recuperato un'autovertura Porsche, a bordo della quale vi era parte delle refurtiva, oggetto di rapina nella medesima data, in Caselle di Selvazzano Dentro (PD), presso un'abitazione privata;
- giugno e settembre 2001 – Vicenza e Padova – militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, 8 persone ritenute responsabili di traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 47,958 kg. hashish e tre autoverture.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Pur non emergendo radicamenti strutturali di sodalizi mafiosi, l'area è interessata dai flussi del narcotraffico e da attività di riciclaggio di proventi illeciti. I gruppi presenti sono caratterizzati da forme di convivenza tra elementi criminali nazionali e soggetti extracomunitari. Anche alcuni pregiudicati calabresi risultano coinvolti nel settore degli stupefacenti e delle estorsioni.

CRIMINALITÀ STRANIERA

E' da ricondursi alla criminalità straniera la commissione di reati contro il patrimonio.

Tra tutti i gruppi criminali, quelli albanesi risultano i più pericolosi, in considerazione della notevole spregiudicatezza, per il ricorso a metodologie criminali particolarmente cruento e per lo stretto collegamento con gruppi ed elementi locali.

Nel settore sono numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare i fenomeni illeciti. Si segnalano, per tutte:

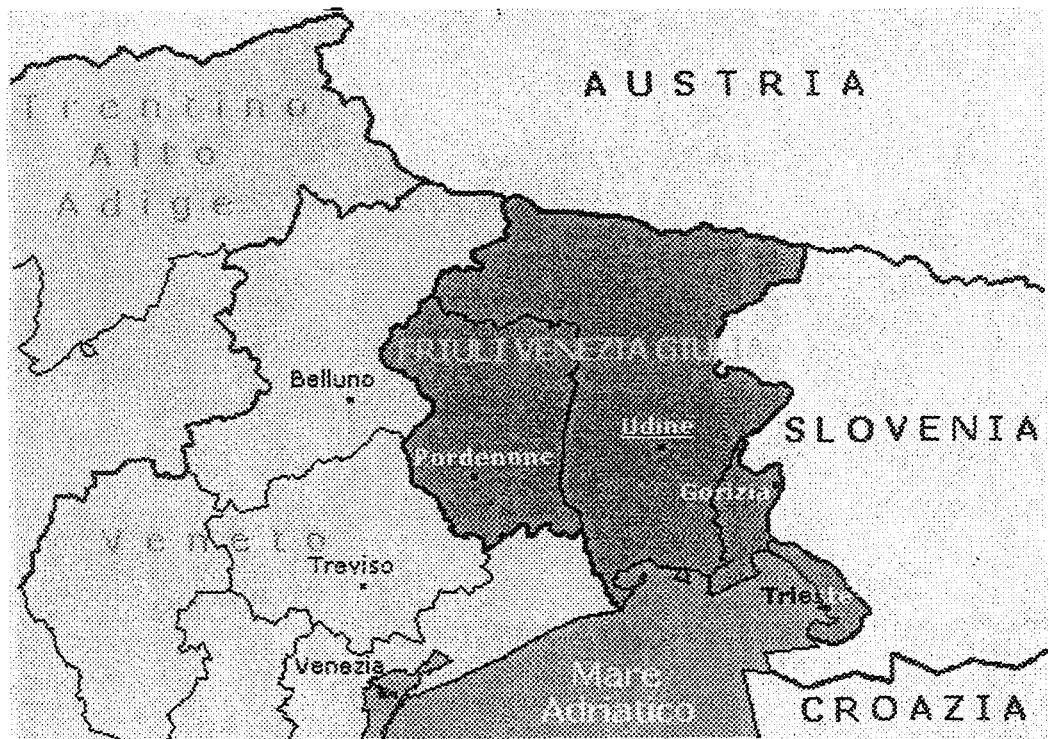
- 10/6/2001 – Bassano del Grappa (VI) – militari dell'Arma dei Carabinieri, nel corso dell'indagine denominata "Veleno 2" hanno tratto in arresto 4 cittadini albanesi per traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 2,3 kg. di cocaina, 3 autoverture, la somma di 18 milioni di lire, numerosi telefoni cellulari e bilancini di precisione;

- 28/8/2001 - Vicenza - militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "Scacchi", hanno denunciato, in stato di libertà, 101 persone, ritenute responsabili a vario titolo di traffico e spaccio di cocaina.

Friuli Venezia Giulia

PAGINA BIANCA

Friuli Venezia Giulia



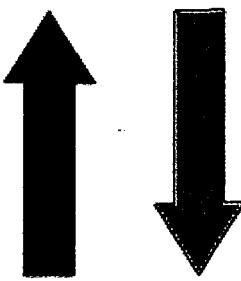
ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
1.184.654	7.857,97 Kmq	150 Ab./Kmq	219

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2001 il totale generale dei delitti ha subito un leggero incremento (+4,98%).

In particolare risultano:

Truffe 21,99%
Estorsioni 23,80%
Sfruttamento prostituzione 55,10%



Lesioni dolose 9,59%
Furti 2,19%
Rapine 18,84%
Incendi dolosi 30,21%
Reati inerenti gli stupefacenti 0,54%
Ass. del. ex art 416c.p. 47,22%

Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 5 (a fronte dei 9 dell'anno precedente) con una diminuzione del 44,44%. I tentati omicidi sono stati 12, così come nel 2000. Gli attentati dinamitardi e/o incendiari sono stati 11 (come nell'anno precedente)

Il quadro generale della criminalità nella regione è essenzialmente influenzato dell'attività di cittadini stranieri, tossicodipendenti, nomadi o zingari. Il territorio, infatti, per la sua peculiare posizione geografica, rappresenta un punto di transito ideale per i flussi migratori provenienti dai Paesi balcanici, e più in generale dell'Europa centro-orientale.

Peraltro a motivo dell'assenza sul territorio di gruppi criminali locali, si è registrato un progressivo incremento di forme di aggregazione criminale di matrice straniera, caratterizzate da notevole aggressività, che si traduce nella volontà di radicare interessi illeciti nelle aree in cui è assente il controllo autoctono.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La frontiera con i Balcani rappresenta un diaframma permeabile che offre molteplici opportunità illecite, anche nel campo "operativo" del traffico di droga e di armi e nei diversi ambiti economici e finanziari offerti dai paesi dell'ex Yugoslavia.

Le recenti tendenze dello scenario transnazionale del traffico di esseri umani e della droga confermano la posizione della regione quale terminale delle rotte marittime e terrestri asiatico - balcanica e